

Il medico di famiglia è il punto di riferimento di un Ssn che soddisfa sempre meno

Cala la soddisfazione dei cittadini verso il sistema sanitario, ma punto di riferimento resta sempre il Mmg. È quanto evidenziano i dati dell'indagine condotta dall'Istituto Piepoli e presentata di recente a Roma nel corso di *Inventing for Life - Health Summit*, organizzato da Msd Italia

Il medico di famiglia resta un punto di riferimento per il 49% dei cittadini (*figura 1*), a confermarlo sono i dati dell'indagine presentata nel corso di *Inventing for Life - Health Summit*, organizzato a Roma da Msd Italia. L'indagine è stata condotta dall'Istituto Piepoli su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, segmentato per sesso, età e grandi ripartizioni geografiche, attraverso 1.010 interviste telefoniche e via *web*. Il dato relativo alla soddisfazione degli italiani verso il Ssn, invece subisce un calo, passando dalla percentuale del 65% registrata nel 2018 al 57% del 2019. Per il 79% del campione, il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe focalizzare i propri sforzi sulla riduzione dei tempi di attesa per esami ed interventi, il 51%, con un incremento di 14 punti percentuali rispetto al 2018, crede sia importante raffor-

zare la prevenzione delle malattie, in particolare attraverso i vaccini; il 49%, con un incremento di 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ritiene necessario dare maggiore sostegno alle fasce deboli (famiglie a basso reddito, malati cronici e disabili).

► No alle limitazioni prescrittive

Il 36% degli intervistati riferisce di rivolgersi al medico di medicina generale prima di andare da uno specialista e di non 'gradire' le limitazioni nella prescrizione dei farmaci a cui è soggetto il Mmg. L'81% degli italiani infatti vorrebbe che il medico di famiglia potesse prescrivere anche i farmaci innovativi. Il Mmg è anche considerato la fonte più attendibile per le informazioni sanitarie (60% degli intervistati), mentre Internet è attendibile solo per il 14%. Le *fake news* re-

stano percepite come una minaccia: ben l'87% degli italiani ritiene che siano pericolose per la salute delle persone, e 1 intervistato su 3 ha ammesso di aver creduto almeno una volta a una *fake news*. I vaccini (47%) l'ambito più gettonato, seguito dai tumori (42%). Il 98% ritiene sia utile investire di più nel Servizio Sanitario Nazionale, 8 punti percentuali in più rispetto al dato dell'anno precedente. Per il 97% degli intervistati, vivere in alcune regioni piuttosto che in altre comporta opportunità diseguali di accesso alle terapie innovative. Solo il 4% degli intervistati conosce la reale spesa dello Stato in Sanità pubblica (che si colloca nella fascia tra i 110 e i 130 miliardi di euro) e solo il 13% degli intervistati conosce quanto spende esattamente lo Stato per l'assistenza farmaceutica. Tra le patologie su cui gli italiani vorrebbero vedere maggior investimenti, i tumori sono al primo posto, con ben il 69% delle preferenze, seguiti dalle malattie cardiologiche (28%) e neurologiche (26%).

Figura 1

Il medico di medicina generale: una garanzia per i cittadini



Per il **81%**, dovrebbe poter prescrivere direttamente farmaci innovativi

Per il **60%**, è la fonte di informazione sulla salute più attendibile

Per il **49%**, è sempre il primo punto di riferimento



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone la sintesi dell'indagine condotta dall'Istituto Piepoli